



**APOSTOLIC NUNCIATURE
IN MALTA**

Malta, 10 novembre 2012

**SALUTO DEL NUOVO ARCIVESCOVO-PRELATO DI POMPEI E DELEGATO PONTIFICIO
PER IL SANTUARIO DELLA BEATA MARIA VERGINE DEL S. ROSARIO DI POMPEI**

Il Santuario della Beata Vergine di Pompei: quale orizzonte di grazia più grande di questo, nell'Anno della Fede, poteva schiudersi nella mia vita di sacerdote e di vescovo?

Sento di dover condividere innanzitutto con voi, cari fratelli e sorelle che abitate questa terra prediletta da Maria, la benedizione e la letizia di una nuova chiamata di Dio che mi porta ora verso di voi, anzi a essere parte di voi.

Un pensiero di profonda gratitudine al Signore e di lode alla Vergine Santa, che chiamandomi nella sua casa mi dimostra la sua tenerezza di Madre. A lei il mio cuore si è aperto fin da fanciullo, quando l'immagine della Madonna di Pompei, così familiare nella casa paterna, ha accompagnato con il suo sguardo e la sua protezione la crescita di una fede consacrata con il "sì" alla chiamata del Signore.

Un filiale grazie al Santo Padre, che, dopo molti anni di servizio alla Santa Sede - in Rwanda, nelle Filippine, in Venezuela, in Segreteria di Stato e attualmente in Malta ed in Libia - ha voluto affidarmi un Santuario che alla Sede di Pietro è legato da vincoli del tutto speciali.

Sono pieno di trepidazione, ma anche di gioia, sapendo che Maria accompagnerà tutti i miei passi e mi guiderà nel cammino che insieme dovremo compiere per crescere nella fede, essere più saldi nella testimonianza e fare in modo che il Santuario della Beata Vergine e tutta la città mariana fondata dal Beato Bartolo Longo, possano diventare sempre più riflesso di una Chiesa che lasci trasparire tutto lo splendore del Volto di Cristo.

Dieci anni fa, il 16 ottobre 2002, il Beato Giovanni Paolo II volle accanto a sé, in Piazza San Pietro, il quadro della Vergine del Rosario, mentre firmava la Lettera Apostolica *Rosarium Virginis Mariae*, con la quale rilanciava per il terzo millennio questa preghiera tradizionale nel suo senso profondo, biblico, contemplativo, presentandola come una preghiera dalla "fisionomia mariana, dal cuore cristologico". Una preghiera che Benedetto XVI ci ha invitati a riscoprire anche per l'Anno della Fede.

Pompei ha la sua forza proprio in questa preghiera, di cui il Beato Bartolo Longo fu instancabile apostolo. Da essa sgorgò anche la carità di

Pompei, con le sue opere a favore di orfani, figli dei carcerati, infanzia e gioventù abbandonata. Rosario e carità sono inscindibili, e devono diventare come la "mente" e il "braccio" della nostra vita quotidiana. La fede senza le opere è morta, ma anche un attivismo sterile e affannoso può portare fuori strada. Pompei, con la sua grande e originalissima storia di fede, è di per sé un modello che traccia da sola anche i cammini futuri.

Mi dispongo, perciò, a venire tra voi, sapendo di pormi nel solco di una lunga e irripetibile vicenda, che porta il segno di Maria.

Saluto i confratelli Vescovi delle Chiese che sono in Campania. Penso con emozione e riconoscenza ai Pastori che si sono avvicendati prima di me nella Prelatura di Pompei. In particolare saluto il caro Mons. Carlo Liberati che, sulle orme dei predecessori, si è speso con grande zelo pastorale.

Guardo con speranza a voi, sacerdoti, diocesani e religiosi, operanti nel Santuario e nelle Parrocchie. Vi prego di farmi posto nel vostro cuore, e di compiere ogni sforzo per vivere nella fedeltà alla nostra vocazione e nella più grande comunione.

Saluto le persone di vita consacrata, soprattutto le Figlie del Rosario di Pompei, fondate dal beato Bartolo Longo e particolarmente legate alla missione del Santuario. Carissime sorelle, i vostri meriti in questa grande opera dicono che anch'io posso contare su di voi. Un caloroso saluto rivolgo pure ai Fratelli delle Scuole Cristiane, ugualmente benemeriti del servizio educativo di Pompei.

Un deferente saluto alle Autorità civili, nella certezza che l'obiettivo del bene comune rappresenti la prospettiva più valida per ogni forma di collaborazione e di servizio, pur nei ruoli distinti assegnati a ciascuno.

A voi tutti, collaboratori del Santuario, fedeli delle diverse Parrocchie, come anche a tutti voi pellegrini e zelatori del Santuario, il mio particolare ricordo.

Avremo certamente tanto da fare insieme. Conto sulla collaborazione di tutti. Nel grande slancio per la nuova evangelizzazione Pompei dev'essere in prima linea. Voglia Maria benedire i nostri propositi. Sotto il suo sguardo materno, in attesa di incontrarvi presto, vi abbraccio e vi benedico tutti, confidando nella vostra preghiera e nella vostra accoglienza.